

zione per appello nominale, decisiva per le sorti del Ministero e forse anche per la costituzione dei partiti parlamentari, cioè dei gruppi che intitolansi partiti.

Le interpellanze verranno annunziate da varie frazioni della Camera, imperocché se l'estrema sinistra è malcontenta del viaggio Reale, pel dubbio che l'accordo coll'Austria debba imporre al Governo una politica interna più ferma ed energica, altre frazioni, che approvano il viaggio, intendono provocare dal Ministero spiegazioni e schiarimenti, resi indispensabili dall'ultimo incidente viennese.

Ieri sera il *Bersagliere* ha pubblicata una dichiarazione, (la quale dicesi scritta dall'onor. Nicotera), colla quale si associa alle considerazioni svolte nell'articolo dell'*Opinione* sulle attuali condizioni politiche.

Naturalmente, la dichiarazione del *Bersagliere*, che, dopo il discorso del Nicotera, non può dirsi improvvisa, fa sorgere con maggiore vivacità le dicerie relative al connubio Sella-Nicotera, del quale fu tante e tante volte parlato e che una volta, nel luglio 1879, dopo la dimissione del terzo gabinetto Depretis, fu sul punto di realizzarsi.

E mentre si discorre dell'accordo o connubio Sella-Nicotera, si parla dell'accordo dell'on. Minghetti col Depretis.

Insomma, la confusione non potrebbe essere più completa e il caos più tenebroso. Venga un po' di luce: ne è tempo!

Pare che in Inghilterra abbia prodotto del malumore la notizia che il sig. Gladstone stia trattando col Vaticano, per la istituzione d'una legazione Britannica presso il Papa. E di ciò non si meravigliano coloro che conoscono quanto sia rigido ancora lo spirito protestante negli uomini politici della vecchia Inghilterra.

In seguito alle manifestazioni di quel malumore fu telegrafato da Londra al *Gaulois* di Parigi che il signor Gladstone non diede missione alcuna al deputato Errington. È un fatto, però, che questi conferisce ogni dì col Papa e col cardinale Jacobini e nei circoli clericali si assicura che egli ha un incarico, ufficiale od ufficioso non si sa, ma un incarico formale dal governo inglese, per la trattazione di questioni ecclesiastiche.

Domani il Papa farà l'annunziata preconcizzazione di parecchi Arcivescovi e Vescovi italiani e stranieri. Ieri sera, al teatro Costanzi, la prima rappresentazione della *Forza del Destino* fu un vero trionfo pegli artisti e specialmente per le signore Singer e Novelli, e i signori Sani ed Athos.

A Roma quell'opera piace assai; è popolarissima. L'Apollo fu il primo teatro italiano in cui venne rappresentata, dopo il grande successo di Pietroburgo del 1862 e non passa annata teatrale senza che la *Forza del Destino* abbia rappresentazioni in Roma.

Al Valle la signora Pezzana fa rivivere drammi da arena, come *Suor Teresa*, abusando del proprio talento artistico e supplendo con questo anche ai difetti d'una compagnia men che mediocre.

Roma si abbellisce ognor più. Non passa settimana senza che si aprano nuovi negozi o stabilimenti accresciuti di splendore e di lusso. Ieri sera fu riaperto il *Caffè del Parlamento* abbellito e ingrandito con lusso e buon gusto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Il ministero degli affari esteri provvederà tra breve alle legazioni vacanti dell'Olanda, per la morte del comm. Bertinatti, e della Baviera per trasferimento avvenuto da quella legazione al Giappone del co. Barbolani.

Il presidente del Senato cavaliere Tecchio, giungerà a Roma, domani 14, col treno delle 5 ant. Il presidente della Camera non sarà di ritorno a Roma, al più presto, che mercoledì.

TEANO, 13. — L'on. Broccoli, recatosi stamane a Teano per visitare i suoi elettori fu accolto con cordialità dalle rappresentanze pubbliche e dalla cittadinanza. Egli tenne una conferenza sulla situazione politica, facendo voti per la concordia delle idee, mezzi onde costituire una salda maggioranza in Parlamento, pel benessere della nazione. Salutò con patriot-

tiche parole l'Augusta Dinastia di Savoia.

MILANO, 13. — Apprendiamo con vivo piacere che il senatore Tullio Massarani venne nominato socio corrispondente dell'Istituto di Francia.

Questa notizia ci torna tanto più gradita in quanto che l'onorificenza viene da un Istituto che è uno dei primi del mondo.

Mentre ci congratuliamo vivamente coll'illustre Massarani per l'onorificenza che gli era dovuta, anche come autore d'un libro in francese, in Francia lodatissimo, facciamo caldi voti perchè la sua salute, ora disgraziatamente non buona, rifiorisca al più presto. (Corr. della Sera)

LIVORNO, 14. — Sabato sera, col diretto da Roma, giungeva nella nostra città, S. E. il ministro della Marina e prendeva alloggio all'Albergo del Nord.

Ieri, l'on. ministro Acton si recò a visitare l'Accademia Navale e quindi il cantiere Orlando.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Si ha da Parigi: «Da due giorni, il generale Chanzy ha frequenti interviste col presidente della Repubblica, e - fatto notevole, che può avere la sua importanza - è che ieri, subito dopo l'intervista del sig. Gambetta col sig. Grevy, il generale Chanzy fu invitato da uno degli ufficiali della Casa Militare del Presidente, a recarsi immediatamente all'Eliseo.

Il generale rimase in conferenza col sig. Grevy almeno un'ora. — Si annunzia da Tolosa che si sta preparando una dimostrazione contro la conferenza che l'ex-padre Giacinto deve fare in quella città il 15 corr.

INGHILTERRA, 11. — Il Gabinetto si riunì il 10 corr., e pare abbia deciso di mantenere lo *status quo* in Irlanda. Alcuni giornali tra cui lo *Spectator*, avevano suggerito l'idea di sostituire a Forster un ministro di nascita irlandese; ma invece Forster ritorna a Dublino con pieni poteri.

Il Gabinetto ha anche discusso il progetto di riforma del regolamento del Parlamento, che sottoporrà nella prossima sessione all'approvazione della Camera dei Comuni.

GERMANIA, 11. — Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perserveranza*: «Vi posso dare una notizia importantissima, e non ho paura d'essere smentito. Appena il Principe Hoenslohe, ambasciatore tedesco a Parigi è arrivato in quella città di ritorno da Monaco, il sig. Gambetta andò immediatamente a fargli visita ed ebbe con lui un'intervista d'oltre un'ora. Questa visita dovrebbe stare in relazione a quanto si asserisce che Gambetta desidera, arrivando al potere, d'aver, cioè l'appoggio della Germania, o almeno l'assicurazione che non lo disturberà. Il nemico accerrimo di Bismarck oggi cerca di cattivarselo; così vanno le cose a questo punto e l'ambizione del potere fa le molte volte rinunziare alle più inveterate inimicizie.

— 13. — Si ha da Berlino: La *Kreuzzeitung* non dubita punto che il principe di Bismarck conserverà la carica di Cancelliere imperiale, essendo egli ora più che mai necessario alla direzione degli affari esteri, che trovansi attualmente tanto complicati.

La situazione politica attuale, dice il citato giornale, richiede che una mano vigorosa diriga i destini della Germania. Accertasi che negli ultimi giorni ebbero luogo una serie di trattative fra il Governo della Prussia e il Vaticano. Nei circoli politici assicurasi che Bismarck abbia deciso di venire a patti col centro parlamentare.

— Si ha da Amburgo: L'esplosione d'un barile di petrolio fece crollare una casa. Vi furono sette morti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Mandano da Vienna: Nei circoli politici si ritiene oramai certa la nomina del conte Kalnocky ministro degli esteri.

Tale nomina è considerata come una vittoria del partito conservatore e quale uno scacco subito dall'Ungheria. Assicurasi inoltre essere imminente la dimissione del ministro dell'istruzione pubblica bar. Cornad.

Accertasi che lo sostituirà il clericale bar. Helfert. Completato in tal modo il ministero austriaco e col nuovo ministro degli esteri, la politica del conte Taaffe diverrà prevalente nell'Impero di fronte all'elemento liberale ungherese.

CRONACA VENETA

Venezia, 14. — L'altra sera provenienti da Vienna col treno diretto delle ore 11,35 pm. arrivarono a Venezia con la famiglia e numeroso seguito, e presero alloggio al grande albergo Europa. S. A. R. Federico Francesco granduca di Meklembourg-Schwerin e la granduchessa Anastasia sua moglie.

Il granduca ha trent'anni e la moglie, che è figlia del granduca Michele Nicolaievich di Russia, ne ha venti. Hanno una bambina di due anni.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

PROCESSO PER ASSASSINIO

(Cont. della Seduta ant. del 12)

Teste. È falso. Andava in casa della Nanto «per fare i mestieri»; lei mi trattava bene. La Nanto mi disse un giorno che andava a tagliare un abito dal compare Pelà; Trevisan invece mi disse: «non credere, sai, che la Isabella vada da Pelà; ma invece si reca a Villaga, da quel can dall'...» Allora nacque una contesa tra marito e moglie; la seconda minacciò il primo di volerlo morto, con un lungo coltello che teneva fra mano.

Pres. alla Nanto. Non pare che vostro marito fosse contento, come voi asserite, della gita a Villaga?

Nanto. Sì, era contento; ma faceva le mostre di non esserlo, per prudenza. L'affare del coltello è falso.

Teste. È vero. Dopo il tonfo nella Degora, Trevisan mi disse che vi fu buttato da uno dei Badin. La Nanto voleva che il marito, in quella occasione, fosse ubriaco e quindi precipitato nel fosso.

Dopo la baruffa, di cui sopra, la Nanto mi disse: Piero di qualche morte ha da morire; e, a proposito della Degora, quando io le accennai il nome di Badin, soggiunse: mio marito s'inganna - in ogni caso *el se sta Menego* (Zaffonato).

Qui la testimone soggiunge che la Nanto espresse insistentemente il desiderio di sbarazzarsi, in un modo o nell'altro, del marito, che gli consumava un secchio di medicinali; e che, finalmente, un farmacista le avrebbe procurato tale medicina da *guarirlo per sempre*. Lei, la testimone, la scongiurò a non precipitarsi; ma la Nanto le rispose che *Menego* l'avrebbe accolta in casa sua assieme ai figli.

Trevisan raccontò alla testimone che, una notte, trovò la moglie nello Scaranto con un individuo e che intese lo strepito d'un coltello, che s'apriva - tanto ch'egli balzò da un lato e poi fuggì via. Seppe poi la Zana dalla stessa Nanto che si tirava in casa, alla notte, Zaffonato, per il quale portava abbasso un materasso e dormiva in bottega.

Nanto. Spergiura che la Zana dice il falso con una *batola* meravigliosa.

Adelaide Fabris. Zaffonato veniva a trovare la Nanto da Villaga anche durante la notte. Le gettava un sasso nella finestra, e allora la Nanto scendeva ad aprirgli. La Nanto dichiarava di voler bene a Zaffonato. Un giorno, passando presso la Degora, con la Nanto medesima, questa mi disse: ecco il luogo dove Zaffonato cacciò in acqua mio marito; ma il colpo «non mi ha esaudito». (Ciò che in lingua parlata, significa: m'è andato a vuoto). Poi la Nanto rimproverò Zaffonato di non aver saputo eseguire le cose amodo.

Io seppi dalla Nanto che lei aveva fatto invitare suo marito dai Badin in quella sera in cui lo si gettò entro la Degora. Dissi alla Nanto: che coraggio avete!

Ella mi rispose: Oh! *Menego* è tremendo! Mi confessò che voleva avere un *recipe* da un farmacista forestiere per avvelenare Trevisan, e questo affine di non essere scoperta; poi ripeteva che con quel suo marito lei non avrebbe vissuto per tutta la vita e che, rimanendo vedova, Zaffonato l'avrebbe sposata.

Faccioti Luigia.... Zaffonato ebbe una pratica con lei....

Teste. È falso, è falso! Andava in casa di Zaffonato per farci il letto e guadagnarci una *pananca*; ma con lui io non ho avuto altri affari, perchè aveva il mio amante e non m'abbisognava Zaffonato.

Costuis' introduceva «*de schellon*» presso la Nanto, quando Trevisan andava a dormire coi figliuoli. Io le dissi una volta: *Maria Vergine, quel Menego el ve ve sempre tacò a le cotole!* E lei: *no posso abbandonar el so pensier*. La Isabella, poi mi raccontò che una notte mise a letto il marito coi bambini ed essa tirò su Zaffonato per la finestra mediante un lenzuolo, ed aggiunse: se *Piero* morisse, io sposerei *Menego*.

A proposito di questa notte, il cancelliere legge l'interrogatorio della testimone in cui si contengono certi particolari, che il tacere è bello.

Nasce un battibecco violento tra l'accusata e la Faccioli.

Il Pres. ristabilisce l'ordine. *Badin Luigia*. Trevisan fu a cena da me la sera di mezza Quaresima del '79; bevve due o tre bicchieri di vino. Quando partì, lo seguì Bolla Ottavio, che lo accompagnò per un tratto di strada, essendo la notte scura. Trevisan portava una berretta di panno, rotta sulla cima; la rottura è di forma oblunga.

L'*Usciere* mostra alla testimone la berretta del Trevisan in presentazione, raccattata presso il pozzo. - Crede di riconoscerla e dice: il buco era questo.

Bolla Ottavio. Cenò col Trevisan; questi poscia era allegro. Lo accompagnò fino alla strada maestra.

Pinton Giovanni. Intese da Trevisan il racconto del fatto della Degora. Trevisan ne credeva autore uno dei Badin, ma senza precisare.

Fattori Girolamo. Abitava nel 79 la casa, dove poscia dimorò Giovanni Sossaro. Una notte Pietro Trevisan si mise a gridare: *Momi, Momi, corri, corri, c'è uno nel cortile!* Uscii, e vidi un individuo, che balzò dalla parte del fienile in una pozzanghera d'acqua e mi spruzzò. In quella occasione, capitò fuori anche la Nanto che disse: *pim, pim Momi, ch'el se Zaffonato*. Io poi, al mattino successivo, vidi che Zaffonato aveva posto i calzoni al sole, sporchi di fango.

Fabrizi Prospero pretore di Barbarano. Verso la fine del 1879, ricevetti una lettera di Isabella Nanto in cui mi si diceva: sto male, perchè mio marito si ubriacava e debbo lavorare affine di mantenere i figli. - So che mio marito deve andare in prigione; ne affretti l'arresto, perchè io possa vivere un momento tranquilla.

Nanto. Io non so nè leggere, nè scrivere.

Teste. Quando la Nanto firmò il suo interrogatorio mi ricomparve davanti agli occhi la calligrafia della lettera.

Nanto. Si corregge: non so scrivere una lettera a un signore come è lei.

Teste. La calligrafia era quella di un ragazzo delle elementari.

L'*Usciere* mostra all'imputata la firma al suo interrogatorio. La riconosce.

Polin Antonio segretario comunale di Sossano. Al mattino del 3 sett. fui chiamato da Sossaro, che mi annunziò la catastrofe del Trevisan. Andai sul luogo e ordinaì che nulla fosse toccato. Quando vidi la ferita del Trevisan, argomentai ch'era stato ucciso. Il palo di ferro, che fu poscia trovato, era sporco di olio. L'opinione pubblica, istantaneamente, dichiarò che Trevisan era vittima della moglie e Zaffonato, essendo noto che tra loro c'era una fresca amoroza.

Trevisan, dopo la caduta nella Degora, accusò Bolla Ottavio (quello della Badin); poscia Zaffonato. Era di buon carattere e ben veduto in paese.

Malaguti Cesare, maresciallo dei RR. Carabinieri. Nel 1880 era brigadiere a Barbarano. Ricevetti da Bardellin la denuncia di Trevisan a proposito dell'affare della Degora; io non potei appurare le circostanze relative e non feci rapporto. Zaffonato poi mi scrisse che Trevisan possedeva uno stilo e una pistola, e che lo arrestassi. Io giudicai che questo fosse un mezzo per sbarazzarsi del Trevisan.

Fui sul luogo del delitto. (Ripete particolari già noti). La ferita del Trevisan corrispondeva perfettamente alla rottura del berretto. La Nanto era pressochè indifferente.

Conferma poi il teste le sue informazioni a proposito degli imputati - informazioni sinistre, specialmente sul Zaffonato: uomo dedito al mal fare fino dalla giovinezza e per ciò scacciato da casa sua.

La Zaffonato cercava di poter avere il berretto del Trevisan affine di nasconderselo.

Il Cancelliere legge la lettera di Zaffonato al Brigadiere.

Teste. Interrogando la Nanto sui precedenti dell'omicidio, lei mi raccontò che, al mattino, quando suo marito si levò da letto, essa lo pregò di portarle in fretta un bicchiere di acqua, chè si sentiva male.

La seduta è levata alle 4.50, quando le ombre della sera hanno quasi completamente invaso la sala affollatissima.

Seduta antimeridiana del 14 Ore 10.15 ant.

Continua l'audizione testimoniale.

Trevisan Gaetano, il campanaro di Sossano, invocato a deporre per istanza della difesa, dichiara che in marzo l'Ave Maria si suona circa un'ora dopo il sole.

Zandomeni. Richiamato a questa circostanza depone che egli aveva in contratto il Zaffonato poco dopo il tramonto e alle ore 8 e mezza.

Sperandò Pietro, di Sossano, sarte. Assevera essere opinione del paese che il Trevisan fu ucciso; egli però non può dire d'aver inteso Sossaro dichiarare che gli fossero state fatte pressioni perchè deponesse contro Zaffonato.

Scalzotto Luigi. Non assistette mai a discorsi di Sossaro - ha fatto riparazioni nella casa di Zaffonato - il tetto ne era cadente.

Scalzotto Biagio di Sossano, carrettiere; non ricorda discorsi di Sossaro su proposizioni fatte allo stesso perchè deponesse contro il Zaffonato.

Castellini Luigi, sindaco di Sossano, conosce i giudicabili - conosceva pure il Trevisan ch'egli conferma dedito al vino, ma non cattivo uomo. Crede che il Bardellin non possa aver interesse a deporre contrariamente alla verità ai danni degli imputati. La voce pubblica indicava autore dell'uccisione del Trevisan il Zaffonato in concorso colla Nanto.

Viene data lettura del verbale dei periti sulla posizione della Degora - il corso d'acqua è poco più largo d'un metro.

L'udienza antimeridiana è sospesa alle ore 11 1/2 ant. e sarà ripresa alle ore 1 pom.

Udienza pomeridiana del 14

Pres. il sig. Lazzaretto consta sia arrivato a Padova; ho spiccato citazione perchè comparisca immediatamente.

Avv. Antonibon. Chiede quanti figli abbia la Nanto, in che stato di salute sono, e, in questo caso, quale sia la loro malattia - infine se i malati sieno i primi o gli ultimi nati.

Nanto. Ho quattro figli, due non possono camminare, uno di essi ha 11 anni, l'altro 8 - soffrono alla spina dorsale - Dopo il matrimonio, essi sono i primi nati; l'ultimo invece è sano.

Saccardo Carlo, perito ingegnere - A domanda del Presidente e poi dell'avv. Antonibon risponde che date le condizioni speciali dei luoghi, un individuo come il Zaffonato poteva benissimo essersi introdotto nel cortile e poi esserne uscito passando pel viottolo conducente a S. Croce, perchè dalla corte alla strada in un certo punto non c'è altro ostacolo che un muricciolo dell'altezza di circa un metro.

A domanda del capo dei giurati *Pulhè*, il perito risponde che la larghezza dello scarantello è di metri 0,70.

A domanda della difesa. Sul muricciolo della certo non si sono riscontrate tracce di sterpi o di altri mezzi di chiavura.

L'avv. Antonibon fa notare però che mentre il fatto nasceva nel settembre 1880 la visita del perito sul luogo non ebbe luogo che nel 27 marzo dell'anno seguente.

Entra: *Giovanni dott. Alessio* di Giacomo, d'anni 41, medico perito dell'accusa. Dopo alcuni minuti entra *Lazzaretto prof. Giuseppe* del fu Arcangelo della provincia di Siena, perito della difesa.

Il Presidente lo ammonisce e lo invita a prestare giuramento; presta giuramento.

Si dà lettura dell'atto di perizia eseguito sul cadavere il giorno 3 settembre 1880 dall'autorità giudiziaria del luogo assistita dai dottori signori Crestani ed Anzi - medici del paese.

Durante la lettura vengono resi ostensibili ai periti il berretto e il palo di ferro; il presidente richiama l'attenzione dei periti alcune circostanze di fatto.

Si legge il verbale dell'autopsia, dal quale risulta essere morto il Trevisan per la ferita lacero contusa alla

regione parietale sinistra - e viene escluso ogni dubbio di morte per asfissia.

Risulterebbe pure dall'autopsia che il palo di ferro fosse strumento adatto a produrre la ferita riscontrata sul cadavere - mentre il corpo del Trevisan dovrebbe esser caduto nel pozzo dopo aver ricevuto il colpo mortale, perchè la mancanza di abrasioni nel cadavere indurrebbe a supporre che il corpo fosse caduto senza dimenarsi e perciò senza ricevere graffiature dalle pareti interne del pozzo.

Nell'atto stesso viene pure escluso che la morte sia avvenuta per suicidio.

Lazzaretto domanda alcuni schiarimenti ai periti Anzi e Crestani sulla posizione e sulla natura delle ferite. Risulta pure dagli atti che il palo di ferro pesasse 2 chilogrammi, 2 etto grammi e 14 grammi.

A domanda della difesa il perito ingegnere Saccardo porge ai periti nuove spiegazioni sulla posizione dei luoghi.

A domanda del prof. Lazzaretto: *Sossaro*. Lungo il muro interno del pozzo non ci sono prominenze - e sul fondo non c'è che sabbia.

A domanda del P. M.: *Sossaro* risponde che la carrucola del pozzo era mobile, cosicchè si poteva attingere acqua da qualunque punto intorno al pozzo.

A domanda della difesa: *Saccardo*, perito ingegnere. La carrucola del pozzo era alta 75 centimetri dalla vera del pozzo e il legno che sosteneva la carrucola era alto metri 1,30.

Ad istanza dell'avv. Antonibon: Pres. dà atto che la mattina del fatto venne estratto dal pozzo un secchio caduto giù a cui era unito l'attaccagnolo del secchio stesso.

A domanda del capo dei giurati *Pulhè*:

Saccardo, perito ingegnere, la profondità del pozzo dal fondo alla bocca è di metri 5 - il cilindro d'acqua è di 90 centimetri circa.

I periti Anzi e Crestani confermano il verbale di perizia da loro sottoscritto.

A domanda dell'avv. Antonibon è dichiarato che un capello che si trovò attaccato al palo di ferro vi aderiva in quella parte ch'era unta d'olio.

A domanda del presidente: *Alessio*, perito medico, ritiene causa della morte la ferita riportata dal Trevisan alla testa; non crede sia possibile sopporre l'annegamento. Crede il palo di ferro adattatissimo a produrre quella ferita.

Rispetto poi alla corrispondenza della ferita alla lacerazione riscontrata sulla berretta, egli osserva che, sebbene la posizione precisa di una berretta sul capo non sia un fatto da potersi stabilire a priori con rigorosa esattezza, tuttavia la lacerazione in essa riscontrata può in fatto corrispondere precisamente alla posizione della ferita - dimostra subordinatamente come il ferro, che finisce in una piramide ad angoli acuti, potesse produrre quella lacerazione.

Non crede che il corpo del Trevisan abbia urtato nella ristretta vera del pozzo che ha il diametro di 75 centimetri - nè che la ferita potesse essere determinata da una sfregatura violenta contro il muro interno del pozzo che non ha sporgenze - nè infine dall'urto contro il fondo dove invece di prominenze e corpi duri c'era uno strato di sabbia e dove poi l'acqua avrebbe diminuita la violenza della caduta.

Circa poi alla circostanza del secchio ritrovato nel pozzo....

A questo punto il Presidente interroga Sossaro e la Nanto, i quali depongono che il secchio era d'una media grandezza.

Alessio. Suppone due casi: o il secchio era col fondo all'ingù e allora a stento s'indurrebbe che il corpo, urtando contro le pareti saglienti del secchio stesso, potesse produrre quella ferita così ristretta e fornita di quei caratteri speciali dei quali è parola nei verbali delle perizie - o il secchio stava col fondo all'insù, e allora l'ipotesi della ferita cade da sé, perchè i caratteri in essa riscontrati non fanno presupporre ch'essa potesse prodursi da un ostacolo largo e liscio.

Egli crede perciò che quella ferita sia stata inferta dal ferro, e tale da ridurre pressochè immediatamente il Trevisan in fil di vita, tanto che dopo la caduta del corpo nel pozzo gli organi della respirazione non funzionavano più, come ne fanno fede le dichiarazioni dei periti, che non riscontrarono nel cadavere nessuno dei caratteri di morte per asfissia.

Spiega poi come in seguito alla fe-
ta potessero i vasi capillari non aver
gettato sangue immedesimato, il
tanto che forse potè bastare perchè il
orpo fosse preso e precipitato senza
asciare in terra tracce sanguigne.
A domanda del Presidente:
Lazzarelli non crede possa farsi
questione sulla causa della morte:
on è pr dotta da asfissia. Ma è stato
ferro? È possibile; però anche un
colpo di bastone, egli dice, potrebbe
aver prodotto quella ferita.
D'altronde, egli osserva, non si può
cludere che considerata l'altezza del
ozzo e la scarsità dell'acqua anche
a ciottolo potesse produrre quella
ferita; ma se il fondo era liscio, al-
ora quella morte non è dovuta al-
accidente.
Rispetto alla circostanza del secchio
e il fondo era all'insù, la ferita non
fu prodotta lì.
Se il fondo del secchio era all'inghiù
la ferita poteva avvenire.
P. M. Ricorda che il teste Crema
epose che, dopo pochi momenti dac-
che aveva visto il Trevisan sulla porta
della bottega, egli aveva sentito il
secchio cadere nel pozzo battendo
sulle pareti interne - e domanda
se quindi al teste Sossaro se il secchio
fosse trovato nel pozzo galleggiante o
vece pieno d'acqua nel fondo.
Sossaro. Il secchio galleggiava sul-
acqua.
P. M. Osserva che l'ipotesi del
secchio in fondo al pozzo sarebbe per-
to tolta.
Avv. Antonibon. Osserva che la
aduta del corpo nel pozzo deve aver
prodotta un gran movimento nell'acqua
e chiede ai periti se la molla che
era attaccata al secchio con un pezzo
di catena non possa per avventura
aver prodotta la ferita.
Lazzarelli. Ammette la probabilità
del caso in cui la massa della molla
della catena fosse unita.
Avv. perito medico. In conformità
la deposizione precedente del Sos-
saro, se il secchio fu trovato a gal-
leggiare, è naturale che esso dovette
pendere in pozzo accompagnato dalla
corda e catena e quindi la massa della
corda e della catena non poteva essere
unita - egli esclude ogni possibilità
che la ferita potesse essere stata pro-
dotta per quel mezzo.
Alessio. Aggiunge che la massa della
catena e della molla avrebbe potuto
produrre la ferita solo in un caso:
quando cioè essa avesse avuto un ap-
poggio - ciò che sarebbe accaduto ove
il secchio fosse stato trovato in fondo
del pozzo.
Avv. Antonibon. Richiama all'at-
tenzione dei periti il fatto che furono
calati nel pozzo una scala e un palo
per ricercare il cadavere.
P. M. Fa osservare che il cadavere
nel pozzo era curvo in avanti.
Avv. Villanova. Osserva che il ca-
davere prima che il bechino scen-
esse in pozzo poteva essere stato riu-
so dalla scala o dalla stanga.
A domanda dell'avv. Antonibon:
Sossaro. Il palo non avea punta
e ferro, era una stanga da filo grossa
quattro centimetri.
Lazzarelli. Esclude che il colpo
della stanga potesse aver prodotto
quella ferita.
Alessio. Aggiunge che la ferita in-
ta a un cadavere presenta fenom-
eni diversi da quelli prodotti dalla
ferita in un corpo vivo, e che il ver-
ale relativo parla di questi, non
scenna a quelli.
Esaurite così tutte le interrogazioni
il presidente dichiara sospesa l'udienza
re 3.21 pom.) fino alle ore 10 di
omattina.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Prolosure - Ieri, al tocco, in
na delle magnifiche sale del Palazzo
oscari - dove risiede la Scuola su-
eriore di commercio, a Venezia - il
rof. Antonio Fradeletto lesse la sua
rolusione - già da noi annunciata -
il titolo: *Di alcune condizioni del-
Italia contemporanea.*
Noi pure abbiamo assistito a questa
tura; ma non intendiamo soffer-
arci ad esporne i concetti e gli in-
enti, per non invadere il campo as-
gnato al nostro diligente e solerte
aron Checco.
Questo solo diciamo: che Antonio
radeletto - cui ci legano i vincoli
lla più salda ed affettuosa amicizia -
tenuto splendidamente, anche nella
esente occasione, le promesse che

egli ci dava, quando - ancora giova-
nissimo - veniva levato all'onore di
una cattedra in uno dei maggiori Istituti
del Regno.
La festa di ieri - durata quasi due
ore - fu un trionfo per il prof. Frade-
letto - un trionfo vero e legittimo,
sovente non consentito ad altri e pro-
vetti maestri.
L'attenzione intensa, continua, me-
ravigliosa, che mai non venne meno,
da parte dell'uditorio eletto, alla
lunga lettura - gli applausi frequenti
e clamorosi, che la interrompevano
di frequente, con quella spontaneità,
che palesa la concordia dei giudizi
nelle assemblee, sono a testimoniare
la grandezza del successo.
E tale successo noi lo consideriamo
come un segno augurale per l'avve-
nire - come una nuova ed immanca-
bile promessa d'opere egregie.
Nessuno accompagnerà, con voti
più sinceri dei nostri, l'amico dilet-
tissimo nella onorevole carriera che
lo attende. I. M.
Elenco dei Giurati che dovràn-
no prestar servizio presso la nostra
Corte d'Assise durante la sessione che
s'aprirà il giorno 6 dicembre p. v.
Ordinari.
1. Macola dott. Ladislao - Campo-
sampiero.
2. Merlin Domenico - Boara Pisani.
3. Pedrotta Antonio - Galzignano.
4. Cattolici Paolo - Padova.
5. Braghetta Antonio - idem.
6. Cuzzi dott. Enrico - idem.
7. Fattori Antonio - idem.
8. Cattapan Angelo - S. Martino di
Lupari.
9. Montan Marco Antonio - Monta-
gnana.
10. Scarmignan Antonio - Merlara.
11. Radovani ing. Augusto - Padova.
12. Ferro Pietro - Este.
13. Ulfiana Giovanni - Padova.
14. Finzi Alberto - Monselice.
15. Sartori Borotto Giovanni - Este.
16. Borgato ing. Agostino - Padova.
17. Venturi dott. Silvio - idem.
18. Muneghina dott. Rinaldo - idem.
19. Pietroboni ing. Cesare - Piove.
20. Fioretti Luigi - Pozzonovo.
21. Spasciani Luigi - Monselice.
22. Marchesini G. B. - Montagnana.
23. Candiani cav. Giuseppe - Padova.
24. Monaco avv. Marco - idem.
25. Frizzerin Angelo - idem.
26. Seraglia Pasquale - Conselve.
27. Pulze Angelo - Pernumia.
28. Vivaldi Antonio - Padova.
29. Ventura cav. Antonio - Este.
30. Pellè dott. Luigi - idem.
31. Fantoni avv. Carlo - Padova.
32. Steiner Giulio - Galzignano.
33. Tombello Luigi - Este.
34. Olivetti Francesco - Anguillara.
35. Grassi Antonio - Padova.
36. Drigo Sante - idem.
37. Foratti dott. Bortolo - Montagnana.
38. Tentori Bonaventura - Borgorico.
39. Marin Vincenzo - Este.
40. Paolucci dott. Paolo - Boara Pisani.
Supplenti.
1. Sardi ing. Ernesto.
2. Baseggio Giuseppe.
3. Malvestio Domenico.
4. Cattaneo Antonio.
5. Sacerdoti prof. Adolfo.
6. Dall'Asta Marco.
7. Callegari ing. Pietro.
8. Franchini Pietro.
9. Zennaro ing. Venceslao.
10. Anselmi Leonardo.
Tutti di Padova.
Morto in chiesa. - Questa mat-
tina, un povero vecchietto - Gambini
Gherardo - d'anni 68, s'era recato
nella Chiesa di S. Francesco per ascol-
tarvi la messa delle 11.
E lo si vedeva pregare col mag-
gior fervore, quando d'improvviso si
piegò sulla persona e stramazò ad
suolo, senza che più si muovesse. -
Era morto.
Lo aveva preso un colpo d'apople-
sia fulminante. Il Gambini - che vi-
veva elemosinando - fu trasportato
all'ospedale.
Badate ai bambini! Un piccino
di Pernumia, certo Tiso Giuseppe,
d'anni due, stava giocando l'altro
giorno presso un fossato. Ma s'avvicinò
di troppo alla sponda, poichè
cadde nell'acqua e rimase miseramente
affogato.
Cremazione. - Leggesi nel *Cor-
riere della sera* di Milano:
«La cremazione dei cadaveri va fa-
cendo un continuo progresso non solo
in Italia, ma anche all'estero. Oggi,
alle ore una arriverà a Milano la sal-
ma d'un signore inglese, per essere
cremata. La Società ha ricevuto no-
tizia di altri cadaveri che le saranno
spediti da lontane regioni.»

Decesso. - Ci giunse il triste an-
nuncio della morte, avvenuta a Bue-
nos Ayres, di **Cesare Sandri**, fra-
tello del cav. Ruggero Sandri, amico
nostro e Direttore della Banca Ve-
neta.
Il defunto aveva 43 anni. Apparte-
neva alla Ditta Commerciale *Sandri-
Althaus*, ed era probò, solerte ed
avveduto negoziante.
Ai suoi parenti le nostre più sen-
tite condoglianze.

Corriere del Mattino

**VIAGGIO DEI SOVRANI
A VIENNA**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una
nota sul viaggio dei Sovrani a Vienna.
Roma, 14.

Dopo una breve narrazione della
partenza e dell'arrivo dice:
«Lo splendore delle feste date stu-
pirà chi conosca la tradizione di ma-
gnificenza della casa d'Asburgo. Ma
ciò che deve maggiormente lusingare
il popolo italiano furono la squisita
cordialità, lo speciale affetto dell'im-
peratore, dell'imperatrice, della fami-
glia imperiale per il Re e la Regina,
e le continue dimostrazioni di river-
ente simpatia che la cittadinanza
viennese diede agli ospiti augusti.»

Dopo accennato alle dimostrazioni
del ritorno, la *Gazzetta* prosegue:
«Siffatte dimostrazioni ripetute in
Italia come nell'Austria-Ungheria fu-
rono tali da dimostrare chiaramente
che la visita dei Sovrani italiani alla
Corte di Vienna aveva realmente tra-
dotto in atto il desiderio di pace e
il sentimento di simpatia esistenti già
fra i due paesi, le cui popolazioni ri-
valleggiarono in dimostrazioni di com-
piacimento per l'affermazione di una
più stretta amicizia fra Roma e Vienna.»

Ne furono prova specialmente i nu-
merosi indirizzi trasmessi dai corpi
elettivi del Regno a Depretis e a Man-
cini in Vienna, al borgomastro di
Vienna, e in maggior numero ancora
al Ministero dell'interno a Roma. Il
popolo italiano mostrò di apprezzare
come sempre i sentimenti del Re e le
idee alle quali il suo governo erasi
ispirato, stringendo vieppiù i legami
di amicizia con l'Austria-Ungheria.

A noi giova ricordare tutto ciò per-
chè convinti che l'avvenire darà ra-
gione ai sentimenti manifestati in
tale circostanza dai due popoli a co-
mune utilità.»

Segue l'elenco di 39 deputazioni e
giunte, 63 sindaci e rappresentanze di
comuni e di 16 associazioni.

Nostro dispaccio particolare

**RICOMPENSE
ai maestri elementari della
Provincia di Padova**

Roma, 15 ore 8.20.

Fra le ricompense assegnate
agli insegnanti delle scuole ele-
mentari che furono oggi pub-
blicate, si notano le seguenti
che riguardano la Provincia di
Padova.

Medaglia d'argento ai maestri
Tardino di Montagnana, Armano
di Cittadella, Mortesina Giu-
ditta e Forestani Girolamo di
Padova.

Medaglia di bronzo ai ma-
estri Chinaglia di Castelbaldo,
Caccia Adele di Este, Braro
Luigia di Cittadella, Gallo An-
tonio di San Pietro Engù,
Spelta Carlo di Piove, Cunico
Matteo e Ceriello Teresa di Pa-
dova.

Vi sono poi cinque menzioni
onorevoli.
Oggi si pubblicheranno nu-
merose disposizioni nel perso-
nale militare.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

MADRID, 13. -- Fuvvi un granda
banchetto offerto dal nuovo partito
democratico monarchista a Moret, in
occasione del suo ultimo discorso alla
Camera.

Vennero portati brindisi entusiastici
e si lessero indirizzi dalle provincie
in favore del nuovo partito.

LISBONA, 14. -- L'origine della crisi
sono i progetti presentati al Consiglio
dai ministri di guerra e finanze.

LONDRA, 14. -- La polizia seque-
strò a Bradford una quantità di re-
volvers, cartucce e documenti rela-
tivi ai feniani e alla landleague.

ALESSANDRIA, 13. -- In causa del
colera alla Mecca una severa qua-
rantena fu ordinata nel canale dei
pellegrini.

ROMA, 14. -- Il presidente del Sen-
ato giungerà giovedì col treno alle
5 ant.; il presidente della Camera
forse mercoledì.

BERLINO, 14. -- Ieri l'Imperatore
ebbe una conferenza con Bismarck.

BADEN BADEN, 14. -- Il migliora-
mento nello stato del Granduca con-
tinua.

PARIGI, 14. -- Nulla finora è defi-
nitivo circa il Gabinetto. Un dispaccio
di Delebecque da Bihadimoun 8 corr.
annunzia un successo nei due ver-
santi della montagna Bonisour; gli
insorti fuggirono, abbandonando le
tende e gli animali. Un capo influente
della tribù degli Amours fu ucciso.

Delebecque preparasi ad attaccare
gl'insorti concentrati sul colle di To-
nassa.

ROMA, 14. -- Stamare la sottocom-
missione del bilancio del ministero di
Grazia, Giustizia e Culti ha udito la
lettura ed approvata la relazione del-
l'on. Melchiorre sullo stato di prima
previsione di quel ministero pel 1882.

Alla riunione d'oggi della giunta ge-
nerale del bilancio intervennero il
presidente del Consiglio, e i ministri
delle finanze e di giustizia.

Stasera adunasi la sottocommissione
del bilancio di agricoltura e commer-
cio per udire la lettura della relazio-
ne di Merzario sullo stato preventivo
di quel dicastero pel 1882. Domattina
la giunta generale del bilancio è con-
vocata alle ore 10 per prendere in
esame le anzidette relazioni.

VIENNA, 14. -- (Reichsrath) -- Il
ministro delle finanze presenta il bi-
lancio del 1882. Espone la situazione
finanziaria.

Il disavanzo, dopo alcune deduzioni,
si riduce a fiorini 23,309,535, quindi
4,327,775 fiorini meno del 1881. Le
spese totali del 1882 aumentarono di
fiorini 7,759,039, e le entrate di fio-
rini 23,436,846. Il disavanzo della
parte ordinaria del bilancio si trova
ridotto a 1,374,059 - quindi il disa-
vanzo si riduce principalmente alle
spese straordinarie.

È sperabile che la parte importante
del disavanzo potrà coprirsi mercè
l'effettivo trovantesi nelle Casse dello
Stato. Il ministro dice concludere,
che la vita economica dell'Austria
sviluppatasi sempre più, dipende solo
da gruppi e partiti che si accordino,
rinunziando a particolari interessi per
la riforma delle imposte, dalla quale
risulterebbe senza dubbio la loro equa
distribuzione ed equilibrio nel bilan-
cio.

PARIGI, 14. -- I negoziati per la
formazione del gabinetto volgono al
fine. La combinazione ideata da Gam-
betta è quasi definitivamente fissata.
Gambetta volle tener conto di que-
stioni di persone e di gruppi, ma
volle anzitutto formare un ministero
omogeneo, che abbia un programma
netamente definito su tutte le que-
stioni politiche, economiche e mili-
tari.

PARIGI, 14. -- Grevy accettò il
ministero presentato da Gambetta. I
decreti si firmeranno probabilmente
stasera. Spuller sarà sotto-segretario
di Stato degli esteri.

La Camera si occupò della verifica
dei poteri.

Il *Temps* constata che la forma-
zione d'un grande ministero è abor-
tita. Sembra che Gambetta non abbia
messo l'estremo ardore nel realizzarlo.
D'altronde i personaggi che dovevano
figurarvi Freycinet, Say, Ferry, Chal-
lemel, non si mostrarono disposti a
sacrificare una parte delle vedute per-
sonali per entrarvi.

L'impresa non era ai loro occhi
chiara a sufficienza. Perciò Gambetta
si rivolse a personalità meno spicate
e quindi più fidate a ricevere impulso
ad appropriarsi le sue vedute.

VENETA, 14 Rendit. U. god. da
1° genn 1882 89.13. 89.28.
1° luglio 1881 91.3. 91.54.
1° 70 franchi 20.47. 20.49.
1° 14 Rendita it. 91.25.
1° 20 franchi 20.50.
Grant Scarsissimi affari.

Dispacci Privati

Roma, 14.
Ieri il Consiglio dei Ministri era
convocato per le 3, ma improvvisa-
mente la convocazione fu disdetta o
almeno il Consiglio non si è radunato.

I giornali udiciocosi cercano di spie-
gare questo fatto colle solite indispo-
sizioni, ma nei Circoli politici si as-
sicura invece che la riunione fu im-
pedita da profonde divergenze insorte
nel seno del ministero, specialmente
tra Depretis e Zanardelli.

Queste divergenze sarebbero giunte
a tal punto che si ammette persino
la possibilità di un'aperta rottura
prima della riapertura della Camera.
(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. -- Assicurasi che Gam-
betta sottoporrà a Grèvy la lista se-
guente: Gambetta presidente ed esteri,
Bert all'istruzione, Campenon alla
guerra, Allain Targé alle finanze, Ray-
nal ai lavori, Cochery alle poste, Rou-
vier al commercio, colonie e marina
mercantile, Cazot alla giustizia, Gou-
jard alla marina militare, Deves al-
l'agricoltura e Proust alle arti ed
industrie.

Il *Journal Officiel* pubblicherebbe
domani la composizione del ministero.
Gambetta lo presenterebbe domani al
Parlamento.

PARIGI, 14. -- I nuovi ministri si
sono riuniti stasera per definire le
attribuzioni dei nuovi ministeri creati,
e stabiliranno il loro programma.

Gambetta lo leggerà domani alle
Camere.

PARIGI, 15. -- L'*Officiel* pubblica
questa lista del nuovo ministero:
«Gambetta presidenza ed esteri;
Waldeck Rousscau interno, Bert
istruzione pubblica, Campenon guer-
ra, Allain Targé finanze, Raynal
lavori pubblici, Cochery poste, Rou-
vier commercio, colate e marina
mercantile, Cazot giustizia, Geryard
marina militare, Deves agricoltura,
Proust belle arti ed industrie.

PARIGI, 15. -- Il programma di
Gambetta che si leggerà oggi alle Ca-
mere darà assicurazioni pacifiche sulla
politica estera: esporrà la necessità
di rivedere il modo delle elezioni del
Senato e le sue attribuzioni finanzia-
rie. Dimanderà lo scrutinio di lista,
la riforma della magistratura, altre
riforme d'interesse economico ed ope-
raio, specialmente quelle contenute
nel discorso di Menilmontant

Il programma conterrà pure alcuni
principi a proposito del Concordato.
Non parlerà di conversione, né di ri-
scatto delle ferrovie. Assicurasi che
Guichard figlio sarà nominato gover-
natore dell'Algeria.

Attendonsi grandi cambiamenti nel
personale diplomatico. Saint-Vallier
sarà dispensato dalle sue funzioni.

Bismarck, interrogato in proposito,
dichiarò che Saint-Vallier appoggia-
vasi troppo ai partiti di Corte dimen-
ticando che in un paese costituzionale
la persona del Cancelliere ha mag-
giore peso che la volontà dell'Impe-
ratore.

Bertolomeo Moschia, gerente resp.
N. 2036

**BANCA MUTUA POPOLARE
DI PADOVA**

AVVISO

Si rende noto che il Consiglio di
Amministrazione, in base agli arti-
coli 101, 105 e 111 del Regolamento,
nella sua seduta di ieri, ha deliberato
di aumentare, a partire da domani
i diversi tassi dei PRESTITI, SCOTTI
e delle ANTICIPAZIONI, nonché l'interesse
dei nuovi DEPOSITI VINCOLATI, a RISPAR-
MIO e BUONI DI CASSA, fissandoli nelle
seguenti misura:

a) **Scoti e Prestiti**
5 1/4 0/0 per Cambiali con scadenza
fino a 4 mesi.
6 1/4 0/0 per Cambiali con scadenza
da 4 a 6 mesi.
6 3/4 per tutte le operazioni di rin-
ovo di qualsiasi durata.

b) **Anticipazioni**
5 a 6 0/0 (oltre la tassa governativa
del 1.20 0/0) a seconda dei valori
offerti a pegno, di cui la tabella osten-
sibile presso l'Ufficio di Direzione.

c) **Depositi vincolati
ed a Risparmio**
3 3/4 0/0 netto, per Depositi con vin-
colo non inferiore ai 3 mesi.

4 3/4 0/0 netto, per Depositi a Ri-
sparmio.

d) **Buoni di Cassa**
4 0/0 netto per buoni con scadenza non
inferiore ai 6 mesi.
4 1/4 0/0 netto per Buoni con scadenza
da 7 a 9 mesi.
4 1/2 0/0 netto per Buoni con scadenza
da 10 a dodici mesi.

Padova, 13 Novembre 1881.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
MASO TRIESTE
La Censura M. MALUTA Il Direttore A. SOLDA'

N. 1272-440 D.

**IL PRESIDENTE
DEL
Consiglio d'Amministrazione
DELL'ISTITUTO ESPOSTI
RENDE NOTO:**

che a tutto 30 novembre p. v. è aperto
il concorso a quattro grazie totali
per altrettante donzelle nobili e cit-
tadine di Padova, e preferibilmente,
a parità di requisiti, per le discen-
denti dalle nobili famiglie Genovesi
Gramoliero. I requisiti per il concorso
vengono indicati nel separato Avviso
a stampa che si pubblica in data di
oggi sotto il N. 1272-440.

Padova, 29 ottobre 1881.
3 570

**STABILIMENTO
DI SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO**

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle
10 pom. salvo le ore destinate al par-
ticolare insegnamento della ginnastica
e ballo alle signorine e fanciulli.
Si danno anche lezioni ad ore ri-
servate.
Ai signori studenti si fanno tutte
le possibili facilitazioni. 1 596

**LA DITTA
M. Zuckermann
(IN PADOVA)**

Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di
**Capli da Spalle per SIGNORA e
RAGAZZE** tanto da mezza stagione
che da inverno all'ultimo modello.
Ha pure rifornito il suo Negozio coi
grati articoli di moda per la nuova
stagione in specialità *Rasi, Veluti,
Peluuche, Passamanterie, Setole* in
genere *Maglie e Scialli* di lana ecc.
**Offre grande scelta
ED A PREZZI MODICI**
111 550

**LEZIONI
di tedesco e di francese
dal professor BERT**

reperibile ogni giorno dalle 2 alle 6
pom., in Via Gallo N. 487, accanto
all'offelleria Polacco. 3 521

**ALESSANDRO MICHELLI
NEGOZIANTE**

Angolo Due Vecchio
ha messo in vendita per la nuova
stagione
**RICCO ASSORTIMENTO LANERIE
PER SIGNORA**
Thibet neri a L. 1.50, 1.80, 2.25,
3. 3.50.
Matiatè da signora . . . L. 5.50
Plumas 11.50
Setterie - Taffetas nero . . . 2.50
Fhaille neri 1° qualità Lire 4.00, 5,
5.50.
Deposito Rasi seta neri e colorati
Lire 1.50, 2.00, 2.50, 2.75.
Copioso assortimento stoffe da
uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a
L. 16.50 al metro.
Per un taglio vestito da uomo in
stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire
Quattordici. 8-563

**MERCERIA
all'ANGURIA**

I sottoscritti si pregiano avvisare
che hanno riaperto il negozio rifo-
rnito d'ogni genere di novità per
la Stagione invernale, tanto da
DONNA che da UOMO.
In pari tempo offrono un copioso
ASSORTIMENTO DI PANNI, STOFFE
e molti altri generi assunti dalla ces-
sata ditta ANTONIO CANDANI, a
prezzi ridotti dal costo reale.
9-567 SALVIONI e MINORELLO
Successori Antonio Candiani

**CONTRO
il FREDDO e L'UMIDITA'**

PREMIATA FABBRICA
Tappeti di Cocco
detti senza fine Tappeti di Jute,
Manilla ecc.
P. Bassolin-VENEZIA
Nattapiedi d'ogni forma e misura
si assume qualsiasi fornitura per Città
e Campagna, con Deposito in Padova
presso G. B. Milani - Via Eremitani
3306, sotto gli Uffici della Società
Veneta, ove continua sempre l'antico
deposito delle vere americane *Mac-
chine da Cucire ELIAS HOVVE 5.*
VENDITA A PREZZI FISSI.
15 507

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Mare, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all' uopo polizze *Collettive per operai, per lavori agricoli, per pompieri, per la responsabilità civile incombente ai padroni, e polizze individuali generali e speciali per i rischi di viaggi in ferrovia e sui piroscafi.*

Polizza individuale.
L'Assicurazione individuale garantisce, secondo le Condizioni particolari della Polizza:

1° In Caso di Morte avvenuta entro tre mesi dal Caso Fortuito: un Capitale pagabile alla vedova od ai figli dell'assicurato colpito da sinistro, o ad ogni altro beneficiario indicato dal sottoscrittore nella Polizza;

2° In Caso d' infermità permanente e regolarmente giudicata insanabile, la quale produca la totale ed assoluta inabilità al lavoro od alle occupazioni abituali dell'assicurato: un'annua rendita vitalizia.

3° In Caso d' infermità parziale da cui ne consegua l' inabilità temporanea al lavoro ed alle occupazioni abituali dell'assicurato la quale vari dai 3 ai 90 giorni: un'indennizzo giornaliero.

Un capitalista, un negoziante, un impiegato ed in generale ogni individuo esercente una professione sedentaria, o liberale paga per ogni Mille lire di capitale in caso di morte . . . L. 1.25 all'anno per ogni Cento lire di rendita in caso di infermità . . . 1.85 » per ogni lira al giorno in caso di inabilità . . . » 2.90 » Per le professioni che presentano qualche rischio maggiore, si pagano premi gradualmente proporzionati.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Capovr, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerast, Via del Babuino, 51. 1-585

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America).
9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9
Genuino soltanto se ciascun vaso porta in inchiostro Azzurro la segnatura di *Liebig*
Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOUST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI dalle contraffazioni
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
10-377
SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire OTTO.

GOLA
VOGE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
Raccomandate contro i Muli di Gola, Angina, Estinzione di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MANGIARATI, FREDIGATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
PREZZO: L. 3.
Esigete sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Premiata Tip. Sacchetto
TURAZZA pr. DOMENICO TRATTATO
DI
IDRAULICA PRATICA
TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
prezzo L. 1.50

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
Idem. Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
Idem. Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro nei movimenti di Anser. Padova 1872, in-8. " 1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
KESSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
Idem. Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
Idem. Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 6.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
SACCOARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

Orario Ferroviario
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovia della Società Veneta					
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.		
part. 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,31 8,36	1,48 7,7	Bassano . . . part.	6,7 9,12	2,29 7,43
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,41 8,46	1,59 7,17	Rosà	6,18 9,23	2,41 7,54
part. 4,17 a.	5,15 a.	omnibus 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5,53 8,58	2,13 7,29	Rossano	6,25 9,30	2,51 8,1
misto 6,10 a.	8,5 a.	part. 12,40 p.	1,39 p.	S. Giorgio delle Per.	6,2 9,7	2,24 7,38	Cittadella) arr.	6,37 9,42	3,8 12
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 2,5 a.	3,20 a.	Composampiero . .	6,11 9,16	2,34 7,47	Villa del Conte .	6,44 9,53	3,22 8,22
part. 9,3 a.	10,15 a.	misto 5,25 a.	6,39 a.	Villa del Conte . .	6,26 9,31	2,50 8,2	Composampiero .	6,57 10,7	3,37 8,34
part. 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 6,35 a.	8,10 a.	Cittadella) arr.	6,38 9,43	3,5 8,14	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,22	3,57 8,48
part. 3,20 p.	4,17 p.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano	6,45 9,54	3,24 8,30	Campodarsego . .	7,18 10,29	4,5 5,54
part. 4,17 p.	5,15 p.	omnibus 11, a.	11,55 a.	Rosà	6,56 10,5	3,40 8,41	Vigodarzere . . .	7,27 10,39	4,17 9,3
part. 6,14 a.	7,10 a.	part. 11,55 a.	12,20 a.	Bassano	7,4 10,13	3,47 8,49	Padova	7,38 10,50	4,31 9,13
omnibus 8,30 a.	9,45 a.				7,16 10,25	4, — 9,1		7,48 11, —	4,42 9,22
part. 9,30 a.	10,50 a.								

SELMI PROF. A. DELLA FABBRICAZIONE e CONSERVAZIONE dei VINI
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12. Prezzo Lire DUE

Telegrammi delle Borse

	12	14
Obbli. dello Stato 50/0	76,70	76,60
Prestito Nazionale	77,70	77,70
Prasito 1860 con lott.	133, —	133, —
Azioni della Banca	827, —	830, —
Azioni di Credito Mob	359,10	358,50
Argento	118,50	118,55
Londra	5,60	5,60
Zecchini Imperiali.	5,60	5,60
Pezzi da 20 franchi	9,37	9,37 1/2
Milano		
Rendita	91,37	91,30
Oro	20,48	20,58
Londra	25,58	25,53
Francia	162,05	162,05
Parigi		
Rendita italiana	89,65	89,15
Rendita francese	86,27	86,30

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
15 Novembre 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 48
Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 15
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	766,6	765,5	765,8
Term. centigr.	+ 4°,4	+ 14°,0	+ 9°,6
Tens. del vapor acquo.	5,25	5,92	6,38
Umidità relat.	84	50	71
Direz. del vento	NNW	E	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	10	3	12
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15
Temperatura massima — + 14°,3
» minima — + 2°,6

Recente pubblicazione:
La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
GABELSBERGER NOE
esposta da
LEONE BOLAFFIO
IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1.50 Lire 1.50

Psiche
SONETTI INEDITI
di G. Prati
Elettori e Deputati
BREVI RICORDI
DI
Luigi cav. Morosini

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
Via Servi - PADOVA - Via Servi
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.